Prot. 060/20 SP *Allegato 5*

IL LOGO

L'elemento messo in rilievo è il numero 1, all'interno di un cerchio, del XXI Capitolo Provinciale.

Il numero 1 indica la novità, un nuovo inizio. Inoltre, è la base e il punto di partenza di ogni altro numero. L'unità impregna ogni numero.

1 è anche il simbolo dell'uomo in piedi: indica l'uomo attivo, associato all'opera della creazione.

Nel logo, l'1 è l'elemento in evidenza con attorno il cerchio, altro elemento di unità. Tutti con l'1.

Ricorda il compito del Superiore Provinciale (*Costituzioni*, 184.186), centro di unità e promotore dello sviluppo dell'apostolato e delle comunità nella Provincia Italia. E i Paolini, uniti a lui, nell'unica missione di evangelizzare nella cultura della comunicazione.

Ricorda anche la preghiera che Gesù rivolge al Padre per i suoi discepoli: «Perché tutti siano uno» (*Gv* 17,21).

Non va dimenticato che 1 è anche il simbolo ideale della divinità. Ricorda Gesù che chiama i discepoli «perché stessero con lui e per mandarli a predicare» (*Mc* 3,13) oppure Gesù che sta in mezzo ai discepoli (cfr *Lc* 24,36).

Il logo vuole essere anche un riferimento alla frase guida del Capitolo: *Lc* 10,1.

Il numero 21, da parte sua, ricorda le ventuno perfezioni della sapienza: «In lei c'è uno spirito (1) intelligente, (2) santo, (3) unico, (4) molteplice, (5) sottile, (6) agile, (7) penetrante, (8) senza macchia, (9) schietto, (10) inoffensivo, (11) amante del bene, (12) pronto, (13) libero, (14) benefico, (15) amico dell'uomo, (16) stabile, (17) sicuro, (18) tranquillo, (19) che può tutto e (20) tutto controlla, (21) che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili» (*Sap* 7,22-23). Un invito perché il Capitolo si affidi alla Sapienza.

C'è poi la frase guida del Capitolo: *Li mandò a due a due davanti a sé* (*Lc* 10,1), e un germoglio. Gesù manda i discepoli a due a due: la missione non è una azione di individualisti. In due: perché vivano in comunione e siano di sostegno l'uno con l'altro. Gesù li invia *davanti a sé*, come suoi precursori, con il compito di preparargli la strada, dove appunto lui vuole giungere. E il riferimento dei discepoli rimane, da una parte: Gesù che li ha inviati, dall'altra: le persone a cui sono inviati.

Infine il germoglio. È la nostra speranza in Dio, che dice: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (*Is* 43,19).

Ideazione grafica: fr Angelo Zenzalari

Testo a cura di don Walter Lobina